

OMOFOBIA, LA LEGGE IN SENATO

Ddl Zan, oggi il confronto tra i partiti

Roma Nuovo bivio per la trattativa in Senato sul ddl Zan. Oggi, intorno alle 13, si riunirà il tavolo di confronto con tutte le forze politiche, convocato dal leghista Andrea Ostellari. Da qui o si uscirà con un accordo, oppure si continuerà con il testa a testa che rinverrà tutto al voto in aula il 6 luglio, per calendarizzarlo dal 13. Se il Pd non crede nella possibilità di dialogare, Italia Viva e la Lega vedrebbero di buon occhio un'intesa. A chiedere che il ddl sull'omofobia, che ha già incassato il via libera della Camera, approdi senza modifiche in Senato, sono M5s, Pd e Leu, che temono il dilatarsi dei tempi e l'affossamento della legge. «Domani ascolteremo», ha detto la senatrice pentastellata Alessandra Maiorino, ma poi a metà luglio «andremo in aula col testo Zan, che il M5s ha enormemente contribuito a scrivere e ad approvare alla Camera». Il centrodestra invece spinge per modificare il testo: nel mirino ci sono in particolare gli articoli 1, 4 e 7, cioè quelli sull'identità di genere, su quello che molti hanno definito «reato di opinione» e sulla giornata contro l'omofobia nelle scuole. «A Letta ho detto: approviamo una legge di soli tre articoli, malasciamo da parte i bambini e i reati di opinione - ha ripetuto il leader della Lega Matteo Salvini. Lui ha detto di no, che vuole il confronto in Parlamento. Temo che perderemo altro tempo». (r.r.) RIPRODUZIONE RISERVATA.

